

13 aprile 2012

Settimo incontro



Introduzione



Oggi, pregando per questa serata, durante la mia Preghiera del cuore, il Signore mi ha dato questo passo di **Isaia 44, 3-6**: *Manderò il mio Spirito sui tuoi figli, la mia benedizione sui tuoi discendenti; cresceranno come erba fra le acque, come salici lungo corsi d'acqua. Uno dirà: Appartengo al Signore, un altro si chiamerà Giacobbe, un altro ancora scriverà il Nome di Dio sulla mano e sarà orgoglioso del Nome di Israele. Così dice il Signore, Re e Salvatore di Israele: - Io sono il primo e l'ultimo, all'infuori di me, non c'è altro Dio.*

Mi ha colpito questo “*scriverà il Nome di Dio sulla mano*”, “*manderò il mio Spirito*”. Mi sembra che si colleghi all'Omelia di Pasqua, dove la bestia nel **capitolo 13 dell'Apocalisse** dice che bisogna scrivere il nome della bestia sulla mano e sulla fronte, per agire e pensare, secondo le dinamiche della bestia.

Qui, lo Spirito, che viene donato, porta a scrivere il Nome di Dio sulla mano, come appartenenza al Signore. Lo collego alla Preghiera del cuore, dove la respirazione, in fondo, fa riferimento allo spirito, che veicola il nome di Gesù. Come giaculatoria, noi usiamo **Gesù/grazie**. Attraverso il respiro, ci riempiamo del suo Nome, che non è come quello della bestia: **Ti lego, ti lego, ti lego**, perché il Nome di Gesù è salvezza. Gesù significa “Dio salva”, perché salverà il suo popolo dal peccato, dalla morte.

Ringraziamo il Signore per questo accenno, per questa respirazione, per questa Preghiera, che veicola il Nome di Gesù, il Nome di Dio in tutto il corpo.



Per la riflessione, che ci introduce alla pratica, mi piace riprendere l'introduzione proposta alla Messa conclusiva del Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo, dove abbiamo ricordato Giuseppe, l'uomo risvegliato.

A Giuseppe, *mentre stava pensando a queste cose, apparve in sogno un Angelo* (**Matteo 1, 20**), che lo illumina sulla gestazione di Maria. *Terminato il sogno, Giuseppe si svegliò, fece come gli aveva ordinato l'Angelo del*

Signore (**Matteo 1, 24**)

In tutta la Scrittura c'è l'esortazione a svegliarci.

Romani 13, 11: *È ormai tempo di svegliarvi dal sonno.*

Efesini 5, 14: *Destati dai morti, Cristo ti illuminerà!*

Giuseppe è l'uomo che si sveglia.

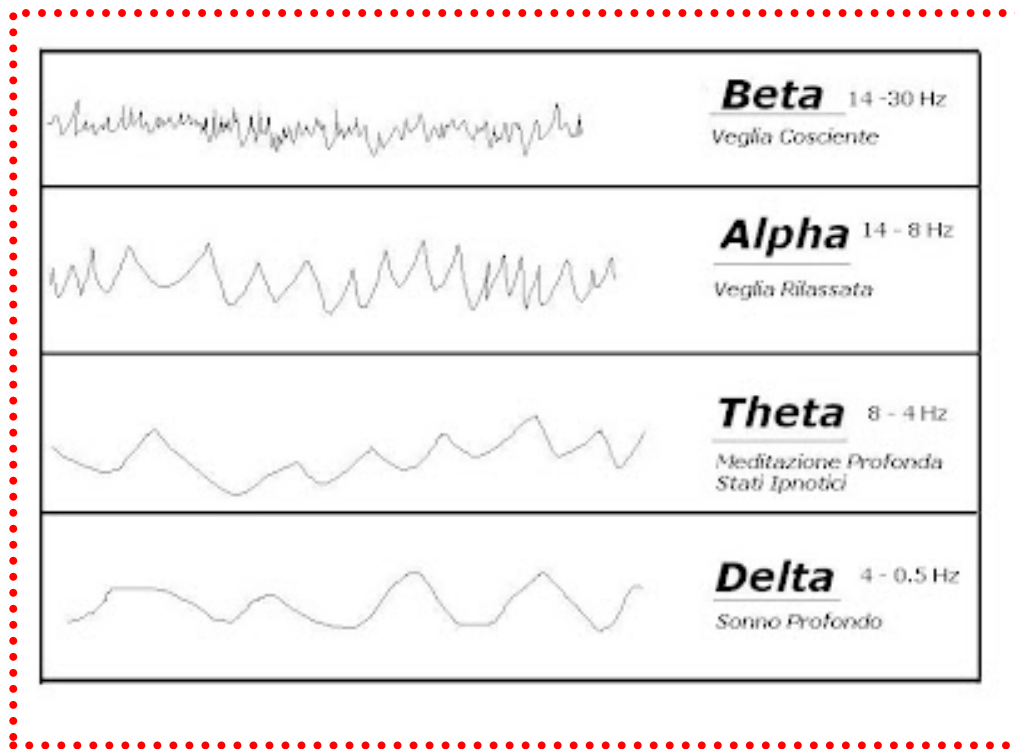
C'è bisogno di uno svegliarci, ma Dio ci fa anche addormentare. Il primo che si è addormentato e non si è più risvegliato è stato Adamo. *Il Signore fece scendere un torpore (tardemà) sull'uomo, che si addormentò.* **Genesi 2, 21.** Non si dice che si è svegliato. C'è la necessità di svegliare il nostro uomo naturale.



Tardemà in lingua ebraica significa "cambiamento nell'attività della mente". Questo torpore che si ha anche nel Risposo nello Spirito e nella Preghiera del cuore è un cambiamento dell'attività della mente.

La nostra mente, di solito, viaggia sulle onde beta, che sono quelle dello stato di veglia, dell'attività, dell'attenzione. Quando entriamo nella meditazione, nella contemplazione entriamo nelle onde Alpha, che sono quelle del rilassamento, della percezione e del sogno.

Nella Scrittura c'è un confine molto sottile fra il sonno, il sogno, la meditazione, la preghiera.



Per noi il **dormire** è una sospensione dell'attività cosciente, dell'attività razionale, dove si mette in gioco il nostro cervello inconscio, che si apre attraverso quello che percepiamo; attraverso i nostri sogni, riusciamo a capire qualche cosa della nostra vita inconscia.

Per gli Ebrei, il **dormire** alla lettera è “il vedere che conosce le cose concrete”. Per gli Ebrei, si vede bene, quando si dorme.

Nell'attività cosciente noi vediamo quello che vogliamo vedere, mentre con il cuore si vede bene. Nel “Piccolo Principe” si legge: *L'essenziale è invisibile agli occhi, si vede bene solo con il cuore*. Quello che ci suggerisce la Scrittura è riuscire a vedere, mentre dormiamo.



Nel Vangelo di **Luca 9, 32** c'è l'episodio della Trasfigurazione: *Pietro, Giacomo e Giovanni erano oppressi dal sonno (sprofondati nel sonno), tuttavia riuscirono a rimanere svegli e videro la sua gloria e le due figure accanto a Lui*.

Da una parte dormivano, dall'altra erano riusciti a stare svegli e hanno visto Gesù insieme ad Elia e Mosè, sentendo la voce, che proveniva dalla nube: *Questi è il Figlio mio, l'Amato. Ascoltatelo!*

Ecco svelato il mistero della contemplazione: riuscire ad essere dei contemplativi in azione, riuscire a vedere, mentre dormiamo.



La contemplazione è un vedere, è come spalancare le finestre dell'anima, che poi restano aperte, in modo che, quando entriamo nella vita attiva, riusciamo a vedere non solo con gli occhi fisici, ma con gli occhi del cuore.

Qui si apre il panorama sui sogni. Mi piace innanzitutto dirvi quello che esprimevano alcuni Santi, parlando della Preghiera del cuore.

Santa Brigida di Norvegia diceva: - O dolcissimo mio Signore, è strano quello che tu mi fai, perché poni il corpo a dormire e la mia anima tu risvegli, perché veda, oda e senta le cose dello Spirito. Quando a te piace, tu mandi il mio corpo a non dormire, non con un sonno corporale, ma con il riposo dello Spirito e tu svegli la mia anima come da una trance, per vedere, udire, sentire con i poteri dello Spirito.-

La Preghiera contemplativa è indotta, nel senso che è il Signore che rapisce le anime.

Teresa d'Avila, parlando della Preghiera del cuore, diceva: - Cercando Dio in questa maniera, l'anima diventa consapevole che sta quasi completamente venendo meno, in una specie di svenimento, con una eccezionalmente grande e dolce letizia. Tutta la sua forza corporea incomincia a venir meno, non può muovere le gambe, gli occhi si chiudono, non può afferrare nessuna cosa con i sensi, la sua mente non può formulare una sola parola, né, se potesse, avrebbe la forza di pronunciarla, perché in

queste condizioni tutta la forza esteriore svanisce, mentre la forza dell'anima si accresce a tal punto da poter fruire meglio della sua delizia. La gioia esteriore provata è grande e riconosciuta nel modo più grande. Questa Preghiera, per quanto a lungo possa durare non fa male, non ha mai fatto male a nessuno.



Giovanni Odazzi, Estasi di S. Teresa d'Avila, XVII sec.

Mi piace guardare al sogno, come a un'espressione della preghiera interiore. Anche durante la Preghiera carismatica, c'è qualcuno che parla, dicendo di aver avuto un'immagine, una visione. Bisogna capire se questo viene dalla razionalità o dal mondo dello Spirito.

Come si fa a capirlo?

Si capisce, se dà un messaggio. *Dai frutti, li riconoscerete.*

Il **sogno** è paragonato nella Scrittura alla Preghiera del cuore.

Ci sono vari sogni: **i sogni di illuminazione**, come quelli di san Giuseppe. L'Angelo, in sogno, lo illumina su quello che sta accadendo nel suo matrimonio.

Papa Innocenzo III aveva sognato che la Chiesa stava crollando e un fraticello sosteneva la Chiesa. Il giorno dopo, si è presentato in Vaticano Francesco e il Papa lo riconosce come il fraticello del sogno.



A san Giovanni Bosco il diavolo preparava tanti inganni e nel sogno il Signore lo illuminava.

Salomone, prima di essere incoronato re, si reca nel santuario di Gabaon e semina un sogno; poi si addormenta e, nella notte, il Signore gli rivela quello che gli vuol donare.

Prima della mia preghiera, semino le domande al Signore. Per il 90% il Signore risponde con un'immagine, una Parola, un ricordo, che è la risposta a quello che vuole dirmi per la domanda o il problema presentati.

I **sogni di illuminazione** vanno seminati nella Preghiera del cuore; vanno scritti o detti ad alta voce. Generalmente, io scrivo le intenzioni. Dalla mia esperienza, noto che quello che capisco è in dissonanza con la razionalità. Si capisce, ma non razionalmente, che la realtà è quella che il Signore ci sta suggerendo il Signore.

È bello seminare un sogno. Guardiamo al sogno, come se fosse la Preghiera del cuore.

I Maghi vengono avvertiti in sogno di non tornare per la strada di Erode.

A Giuseppe viene suggerito dall'Angelo di fuggire in Egitto.

Quando Paolo predica a Corinto, una notte il Signore gli appare in visione: *Non aver paura, ma continua a parlare e non tacere, perché **io sono con te** e nessuno cercherà di farti del male, perché io ho un popolo numeroso in questa città.* **Atti 18, 9-10.**



Ritengo che la Preghiera del cuore abbia validità particolare, perché è consolatrice, rivelatrice.

La Chiesa stessa identifica il sonno, come guarigione. Nella **Compieta** si recita: *Te i nostri cuori sognino, te sentano nel sonno.*

Nei **Vespri del mercoledì**: *Nel sonno rimargina le ferite dell'anima.*

Salmo 127 (126): *Il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.*

Questo sonno è anche la contemplazione.

Ci sono anche i **sogni profetici** come quelli di Giuseppe, figlio di Giacobbe, che ha rivelazioni sulla sua vita futura.

Ci sono i **sogni premonitori**, dei quali abbiamo parlato nel giorno di Pasqua: Claudia Procla, moglie di Pilato, avverte il marito che Gesù è un giusto: *Non avere a che fare con quel giusto: perché oggi fui molto turbata in sogno, per causa sua.* **Matteo 27, 19.**

Calpurnia, per un sogno avuto, esorta Cesare a non andare in Senato. Cesare non l'ascolta, si reca in Senato e là viene ucciso.

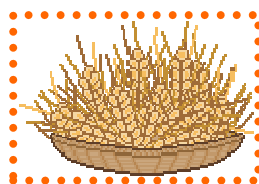
Quando nella Preghiera del cuore abbiamo premonizioni su qualcuno, dobbiamo pregare per quelle situazioni. Il Signore ci avverte attraverso la via preferenziale, che non è quella della mente, ma quella del sonno, del sogno, della meditazione.

La Preghiera del cuore è comunicazione con il mondo dello Spirito, anche per il bene degli altri.

Sogno di Claudia Procla



PAROLA DEL SIGNORE



Daniele 2, 1-2: *Una notte, durante il secondo anno del suo regno, Nabucodonosor fece un sogno. Ne fu talmente turbato che non riuscì più a dormire. Allora fece chiamare gli indovini, i maghi, gli incantatori, gli astrologi per spiegargli il senso di quello che aveva sognato. Appena essi arrivarono, si presentarono al re. Egli disse: - Ho fatto un sogno e sono molto ansioso. Vorrei avere la spiegazione di quello che ho sognato.-*

Grazie, Signore, perché ci parli ancora di sogni. Abbiamo parlato di sogno, abbiamo spiegato i vari sogni della Scrittura e tu ci parli del sogno di Nabucodonosor, un sogno che Daniele riuscirà a svelare. Ti benediciamo, Signore, per ogni nostro sogno e per ogni sogno che facciamo durante la Preghiera del cuore.

